

Agrinsieme e Copagri: resistiamo alla crisi, soffocati dall'Imu

Erano diverse migliaia gli agricoltori giunti da tutta la Puglia in piazza Prefettura a Bari, per manifestare la sofferenza di un intero settore che sta resistendo alla crisi eppure rischia di finire soffocato da troppe e ingiuste tasse e scelte politiche sbagliate. Ed erano tanti, tutti insieme, gli agricoltori tarantini sotto le bandiere bianche e verdi di **Copagri** e **Agrinsieme**, il coordinamento che rappresenta le aziende e le cooperative di **Confagricoltura**, **Cia** e **Alleanza delle cooperative italiane**. Questa la vera novità di questa mobilitazione, per tutelare l'agricoltura e l'agroalimentare italiano e pugliese.

I rappresentanti di **Agrinsieme** e **Copagri**, ed il presidente **Luca Lazzaro** e il direttore **Carmine Palma** per **Confagricoltura Taranto** hanno incontrato rappresentanti istituzionali e politici regionali, ai quali è stato consegnato il "manifesto" in 13 punti in cui sono stati sintetizzate le problematiche, con le proposte ed i suggerimenti provenienti dal mondo agricolo pugliese: una traccia da seguire per rilanciare un pezzo importante dell'economia piuttosto che un elenco di doglianze.



Lo confermano, del resto i dati aggregati a livello nazionale : 2 milioni di imprese, di cui oltre 275mila solo in Puglia; il 9% del Pil italiano che arriva al 14% calcolando anche l'indotto; 3,2 milioni di lavoratori nella filiera, che rappresenta il 14% degli occupati italiani; un contributo della filiera all'erario valutato in più di 25 miliardi di euro.

Cifre e documento sono stati illustrati al Prefetto di Bari che, come noto, rappresenta lo Stato nei rapporti con le autonomie, al quale è stato ricordato che *"il settore agroalimentare è una componente strategica essenziale del Made in Italy di qualità, il suo sviluppo sui mercati interni ed internazionali è fondamento della crescita del Paese"*.

La **"questione fiscale"**, legata *"all'incertezza creata dall'incredibile vicenda dell' IMU"* è il vero proprio cuore del "manifesto" degli agricoltori. Così come urgono anche questioni come *"il ritardo nell'attuazione della riforma della politica agricola comune"* **verso il**

2020", per cui si chiede di "non applicare, per questo primo anno di entrata in vigore della riforma, le penalità per non rispetto del greening".

Si parla di forte ritardo anche riguardo alla "definizione dei **Piani di Sviluppo Rurale**, per cui «**le imprese agricole non possono attendere oltre misure essenziali per la gestione delle loro aziende**» ed è oltremodo indispensabile intervenire con una «sistematica azione di **semplificazione burocratica** con una decisa azione per il riordino, accorpamento e abolizione di Enti e tecnostrutture operative nel settore agricolo ed agroalimentare», ormai divenuti "un inutile spreco di denaro".

A livello nazionale "per il **rafforzamento della competitività delle imprese** è strategica l'attuazione di una **semplificazione amministrativa**, favorendo la completa informatizzazione dei rapporti tra pubblica amministrazione, cittadini e imprese e rafforzando gli strumenti della sussidiarietà», mentre a livello regionale è urgente "snellire le pratiche" dovute alla "proliferazione di leggi e regolamenti regionali che hanno introdotto nuovi obblighi ed adempimenti per le aziende".

Nel documento, inoltre, si chiede un intervento a sostegno della "redditività degli agricoltori italiani", ferma "ai livelli del 2005", l'eliminazione delle "riduzioni sulle agevolazioni per l'uso del gasolio in agricoltura", una drastica semplificazione sulle "tematiche ambientali e sanitarie", in particolare per "la vicenda "Xylella" e le sue ripercussioni sulle attività agricole".

Tra gli altri temi affrontati vi è "l'impostazione e gli effetti del Jobs Act per il settore, che possono essere positivi a patto però di puntare sul **ruolo essenziale dell'agricoltura per l'occupazione**", anche "con una riduzione significativa e concreta del cuneo fiscale". Così come è "essenziale **abolire gli indici di congruità**", così come "approvare un piano straordinario regionale per la **messa in sicurezza del territorio** con il pieno coinvolgimento delle imprese agricole e forestali", intervenire sui "**settori di mercato in crisi**: ortofrutta, praticamente tutte le produzioni zootecniche, ma anche olio e vino", per i quali occorre "**rilanciare i consumi** – interni ed esteri – e rinsaldare le filiere "**dalla terra alla tavola**" per recuperare competitività e redditività".

Occorrono, secondo gli agricoltori degli strumenti e risorse per eliminare "uno dei **vincoli all'efficienza del sistema agricolo pugliese**, ossia la piccola dimensione delle imprese agricole e agroalimentari. Aggregare è indispensabile per affrontare la sfida dell'efficienza tecnica e dei mercati globali: il sistema cooperativo

e delle OP della Puglia è in grado di affrontare e vincere questa sfida ma ha bisogno di strumenti e risorse”.

Infine, il **decreto Salva Taranto** (o **Salva Ilva**) di recente convertito in legge, nel quale “all’articolo 5 è prevista l’istituzione di un Tavolo Istituzionale permanente per l’adozione di un Contratto Istituzionale di Sviluppo”. Per **Agrinsieme** e **Copagri** è necessaria «“la partecipazione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, come soggetto istituzionale interessato allo sviluppo territoriale dell’Area”, in grado di “apportare un concreto contributo al coordinamento ed all’attuazione di tutte le azioni strategiche utili allo sviluppo compatibile e sostenibile del territorio e dare un’adeguata rilevanza al settore agricolo ed agroalimentare, fondamentale per lo sviluppo **dell’area di Taranto**».

Convegno su “Olivicoltura: innovazione e sostenibilità” organizzato a Taranto dalla Confagricoltura Puglia

Lunedì 26 gennaio, alle 17 presso la Cittadella delle Imprese della Camera di Commercio, in viale Virgilio 152 a Taranto si svolgerà il convegno “*Olivicoltura: innovazione e sostenibilità*” organizzato alla **Confagricoltura Puglia**. Con l’introduzione di **Donato Rossi**, presidente Federazione Nazionale Olivicoltura **Confagricoltura**, interverranno **Salvatore Camposeo**, docente di Olivicoltura dell’*Università degli Studi di Bari “Aldo Moro”*, **Alessandro Pantano**, responsabile nazionale Ambiente e Territorio **Confagricoltura**, e **Raffaele Maiorano**, presidente Giovani di **Confagricoltura Anga**, i lavori saranno moderati da **Carmine Palma**, direttore **Confagricoltura Taranto**. Le conclusioni affidate a **Mario Guidi**, presidente nazionale della **Confagricoltura**.

Nel programma del convegno sono previsti i saluti di **Luca Lazzaro**, presidente **Confagricoltura Taranto**, del cav. **Luigi Sportelli**, presidente **Camera di Commercio Taranto**, **Umberto Bucci**, presidente **Confagricoltura Puglia**, **Onofrio Giuliano**, componente **Giunta Confagricoltura**, **Lelio Miro**, presidente **Banca di Taranto**, e **Antonio Prota**, presidente **Gal Colline Joniche**.

Commentando l'evento, **Luca Lazzaro** presidente **Confagricoltura Taranto**, ha detto: *“La presenza del presidente Mario Guidi a Taranto, per la prima volta, rappresenta un importante segnale per questo territorio in un momento di forte criticità: l'agricoltura può e deve essere uno dei fattori fondamentali per il rilancio dell'intera economia ionica”*.

L'Italia è il secondo Paese olivicolo in Europa con 150 milioni di piante di olivo e la Puglia è la principale regione olivicola italiana con 60 milioni di piante, il 32% degli ettari coltivati a olivo in Italia e il 38% della produzione nazionale di olio d'oliva.

Un settore strategico per l'economia pugliese e per quella nazionale, che vive anch'esso una crisi strutturale dalla quale sarà possibile uscire con una profonda innovazione e non con i contributi economici comunitari, nazionali e regionali.